

QUADRANTE

La fatica di capire

La vicenda della nave pirata portoghese sembrava da principio una pagina di romanzo per ragazzi trasferita nella cronaca dei giornali: ha assunto subito il volto serio, a cui tien molto, portando in questione la vita politica di un angolo d'Europa che finora sembrava ci lasciasse tranquilli.

Dove andrà a finire questa avventura nessuno lo sa. Può fallire alla svelta, come può divenire un nuovo focolaio di inquietudine, interferendo con altri problemi più gravi. Dopo le rivendicazioni indiane su Goa e indonesiane su Timor, pesava già sul Portogallo la minaccia dell'indipendenza angolosa, chiesta dagli stati africani mentre è ancora apparentemente quieta la vita interna della colonia. Pare difficile che la vicenda della « Santa Maria » non interferisca sulle questioni già in atto: ma come reagiranno a vicenda le ragioni della politica interna e la crisi coloniale chi può dirlo? Lo pseudo pirata ha un passato democra-

ticamente poco limpido, e la traiettoria politica dei nazionalismi è sempre fragile ed arbitraria. In tutti i modi una questione è stata posta: e le risonanze che ha avuto inevitabilmente in un mondo, tutto connesso come è il nostro, non le permettono di tornare nella comoda ombra dove era rimasta sinora. Insomma dalla storiella piccante di una nave pirata che vaga nell'Atlantico all'inizio del 1961 si sta affacciando il dramma di mezzo millennio di storia portoghese, cominciata con un impero brillantissimo e conclusa ormai da secoli nella più rigorosa miseria provinciale: con la contraddizione intrinseca di un prestigio internazionale da recuperare adesso appunto che va in crisi l'ultimo avanzo dell'antica gloria coloniale. Ai tempi andati ragioni prossime della decadenza furono la megalomania di Filippo II e la espansione commerciale dell'Olanda nel '600: oltre alla ragione di fondo, che le sorti di un grande impero non si possono lasciare in balia dei casi familiari di una dinastia. Come tutti gli stati europei, il Portogallo ha bisogno adesso di scavalcare quello che lo lega a una storia irrimediabilmente passata, e cercare obiettivamente nel futuro le condizioni della rinascita.

Fatto privato del Portogallo? Sì: ma oggi nella vita delle nazioni non si danno più fatti strettamente privati. La storia passata ci assedia, con la tendenza a trasformarsi in ostacolo, proprio ora che siamo ai limiti di un nuovo mondo, già unificato per tutti i versi e che vuol procedere alle scelte verso una più

ARSENALE

Premio Giggi Fazi

Giggi Fazi, noto come proprietario di ristoranti ha istituito un premio nazionale di pittura dotato di un milione di lire per il primo artista classificato e di 350 mila per il secondo. I premi saranno assegnati in base a giudizio inappellabile di una giuria composta dal ministro per lo spettacolo e il turismo on. Folchi, dal presidente del CNEL on. Campilli, dalla direttrice della Galleria nazionale di Arte Moderna Palma Bucarelli, dal professor Carlo Ceschi, dal prof. Corrado Maltese, dal prof. Nello Ponente e dalla signorina Fiamma Vigo. Le adesioni da parte degli artisti invitati dovranno essere comunicate entro le ore 24 del 15 febbraio ore 12 del 28 febbraio 1961. Le opere concorrenti saranno esposte dal 22 marzo 1961 al 25 aprile 1961 nelle sale della « Villa de' I patrizi ». L'assegnazione dei premi avverrà il giorno della inaugurazione della mostra. Giggi Fazi ha dichiarato che, dopo l'edizione di questo anno, egli intende per il futuro aumentare l'importo dei premi e riservarne uno agli artisti stranieri.

Premio Nijhoff

La fondazione culturale « principe Bernardo » ha istituito da qualche anno il premio M. Nijhoff da destinarsi a traduttori di opere dall'olandese o in olandese che si siano distinti per un lavoro particolarmente lodevole. Il premio è intitolato al poeta Martinus Nijhoff nato all'Aja nel 1894 e morto nel 1953 che fu presidente della sezione arte della fondazione stessa ed è conside-

stima per un lavoro particolarmente lodevole. Il premio è intitolato al poeta Martinus Nijhoff nato all'Aja nel 1894 e morto nel 1953 che fu presidente della sezione arte della fondazione stessa ed è considerato uno dei principali innovatori della poesia olandese. Questo anno il premio per la traduzione dall'olandese è stato assegnato a Gerda van Woudenberg, lettrice di olandese alle università di Roma e di Firenze per il volume « Poesia olandese contemporanea », un'antologia di liriche dei principali poeti tradotte in italiano con testo a fronte, in collaborazione con Francesco Nicosia (Schwarz - febbraio 1959). Alla consegna del premio avvenuta solennemente nel municipio dell'Aja, era presente, in rappresentanza dell'ambasciatore d'Italia, il consigliere Francesco Campanella.

Incontro a Firenze

Il 31 corrente giungerà a Firenze la delegazione tedesca incaricata della restituzione delle opere d'arte all'Italia. Sarà presieduta dall'ambasciatore Friedrich Hans e composta di diplomatici e di alti funzionari di polizia. Da parte italiana, la commissione sarà presieduta dal ministro Rodolfo Siviero e analogamente a quella tedesca sarà composta da diplomatici, rappresentanti del ministero della P.I. e da ufficiali di carabinieri. I lavori si svolgeranno a palazzo Pitti. Nel corso delle riunioni verranno stabiliti i criteri con cui dare inizio alle ricerche delle seicento opere tuttora mancanti.

Microfoni d'argento

La commissione dei giornalisti incaricata di assegnare i microfoni d'argento 1960 ha terminato i suoi lavori. I nomi dei prescelti saranno annunciati nel corso del grande spettacolo che il complesso del festival di Sanremo — arricchito dalle prestazioni dei più popolari artisti della radio e della televisione — terrà lunedì al Palazzo dello Sport. Come è noto la serata di lunedì — la quarta del festival di Sanremo è organizzata in onore degli artisti radiotelevisivi cui è stato assegnato l'annuale riconoscimento dei giornalisti.

Successo di una pianista

Un vivissimo successo ha ottenuto la pianista romana Adriana Brugnolini, che ha eseguito alla Wigmore Hall — una delle più importanti sale da concerto londinesi — musiche di Scarlatti, Bach, Franck, Mendelssohn, Debussy, Bartok e Liszt. Il pubblico che gremiva la sala ha calorosamente applaudito l'artista, ben nota per le felici e ripetute esecuzioni nei maggiori teatri italiani e in tutta Europa. Adriana Brugnolini terrà un altro recital a Parigi, e suonerà il 2 febbraio alla radio francese.

Commemorazione

Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio sen. Girardo è intervenuto alla cerimonia del 60. anniversario della morte di Giuseppe Verdi, svoltasi a Milano alla casa di riposo per musicisti.

a trasformarsi in ostacolo, proprio ora che siamo ai limiti di un nuovo mondo, già unificato per tutti i versi e che vuol procedere alla svelta verso una più intima unità. La storia passata è di tutti: ed è la condizione per intendere quello che siamo e dove andiamo. Un cristiano senza coscienza storica — un cristiano colto soprattutto, anche se una percezione fondamentale della propria parte nella storia sembra nella vocazione di tutti — non è in grado di capire il suo tempo, la sua società, la sua stessa umanità individua, che non è niente di concreto fuori della storia. Trieste discorso a cattolici italiani.

Occorre capire il mondo che si sta unificando; e che quindi diviene più chiaro, meno discontinuo ed arbitrario: ma dove, in quella nuova unità, le differenze non si tolgono, le arbitrarie recalcitrano a sparire, le discontinuità risaltano meglio.

Chiarire se la quiete politica del Portogallo esprime la stabilità dell'ordine oppure la pericolosa immobilità delle situazioni acquisite, importa poco a chi non vuole la fatica di avere problemi: anzi, il disordine politico e morale quando sia imposto con forza sufficiente da garantire la immobilità ha sempre il pregio di non dare fastidi a chi rimane fuori tiro. Ma un cristiano non può sottrarsi alla fatica di pensare, cioè di conoscere e di giudicare: le sue responsabilità formano l'aspetto permanente della storia, e non può trasmetterle ad altri senza profanarla.

La storia del mondo è incomprendibile per via del peccato, che è una intrusione irrazionale, e quindi illeggibile, nei casi umani. La complessità dei dati da capire e giudicare è un'altra difficoltà: esprime una essenziale limitatezza che solo a parole si riscatta con i sofismi della ragione autonoma.

L'una e l'altra incomprendibilità sono riassunte nell'oscurità del piano di Dio su di noi: e la difficoltà del mistero, l'asprezza del colloquio con un Dio che non tratta mai alla pari con noi (e come potrebbe senza cessare di esser Dio?). Nella parabola degli operai della vigna, dove quelli che han lavorato un'ora sola avanti il tramonto ricevono la stessa paga pattuita per chi ha faticato sotto il sole tutto il giorno, Gesù, nella persona del padrone, rivendica a sé il diritto di sottrarre le ragioni della sua bontà alle nostre unità di misura. La fatica di capir Dio: o piuttosto la fatica di conversare con un Dio che ci sorpassa da ogni lato; è questa la parte del cristiano, e la sua sublimità.

LUIGI BERTI